

Toscana

Versione Pdf del supplemento al n. 45 anno XII del 1-7 dicembre 2009 per la pubblicazione sul sito della Regione Toscana www.regione.toscana.it

Poste Italiane Sped. in A.P. D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Roma

Senza salute non c'è vero recupero

di Valerio Del Ministro *

Nel corso della mia attività professionale mi sono trovato più volte a dover entrare in carcere e l'aspetto del recupero sociale del recluso finalizzato al reinserimento nella collettività mi è sovente sembrato quasi totalmente oscurato dalla pena intesa come espiazione fine a se stessa.

In questo mondo particolare dove emie, religioni, malattie, dipendenze e sofferenza convivono in uno stato di sovraffollamento generato anche da norme che privilegiano gli aspetti detentivi, la Toscana ha improntato il suo intervento considerando ovvio il diritto all'assistenza quale diritto fondamentale di ogni cittadino, libero, recluso o internato, orientandosi sul concetto più complesso e articolato di salute in carcere piuttosto che assistenza sanitaria in carcere.

Il piano sanitario regionale 2008-2010 prevede tra gli obiettivi specifici la tutela della «Salute in carcere» e ha ribadito un concetto che eleva da Sanità a salute l'obiettivo della Regione Toscana. Infatti è stata stabilita la creazione di una cabina di regia considerando che la gestione della salute in carcere non può considerarsi come elemento a se stante, ma deve contemperarsi con la gestione di tutte le altre problematiche che attingono alle politiche regionali integrando tale cabina di regia con rappresentanti di soggetti pubblici e del terzo set-

CONTINUA A PAG. 2

STRATEGIE

Crescono risorse e servizi per garantire l'assistenza ai detenuti

Carceri, la sfida regionale

Via alla mappa dei rischi - Un presidio mobile per diagnosi e cure urgenti

Un importante delibera regionale consentirà alla aziende sanitarie di investire risorse per migliorare la condizione di salute dei detenuti toscani. Saranno attivati fondi per far fronte alla priorità assoluta rilevate nelle recenti visite di controllo effettuate nei presidi sanitari penitenziari, come il potenziamento dei servizi medici di guardia, specialisti, infermieri e il rinnovo della tecnologia. Un provvedimento importante visto che in Toscana al momento attuale ci sono istituti al limite del collasso per sovraffollamento, come quelli di Pisa, Livorno, Firenze-Sollicciano, Prato, Lucca, Pistoia, Massa, Arezzo, Siena e Montelupo Fiorentino.

Da sempre il carcere rappresenta un luogo di frontiera, una "discarica sociale", una fabbrica di handicap, un cimitero dei vivi in cui proteste, scioperi della fame e gesti di autolesionismo sono molto frequenti. La riforma della medicina penitenziaria, attesa ormai da tanti anni, trae origine e forza dalla Carta costituzionale e dalle precise direttive emanate dal Consiglio d'Europa (e accolta dalla legge regionale 64 del 2005) per cui i detenuti, al pari dei cittadini in stato di libertà, hanno diritto alle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione previste nei livelli essenziali e uniformi di assistenza. Essa si carica di particolari valenze, perché non deve assicurare esclusivamente la tutela della salute in carcere, ma deve creare le premesse per un profondo, significativo cambiamento culturale e strutturale e, in definitiva, deve essere in grado di rendere più vivibile l'ambiente carcerario restituendo dignità e umanità alle persone.

Per questo, di fronte a queste necessità la Toscana con forte determinazione si è rimboccata le maniche già dal 2008 per rendere attuativi i principi ispiratori della riforma, istituendo - con delibera di Giunta n.693 dell'8 settembre 2008 - il Centro regionale per la salute in carcere e l'Osservatorio epidemiologico regionale per la salute in carcere, che attiva la rilevazio-

I numeri delle prigioni toscane

- 18 carceri in Toscana
- 4.588 detenuti per 2.836 posti letto
- 1.752 detenuti in soprannumero
- 60% dei detenuti è extracomunitario
- 27 suicidi nei primi 8 mesi del 2009 di cui 9 in Toscana
- 750 tentati suicidi nei primi 8 mesi del 2009 di cui 64 in Toscana

ne dei bisogni, delle criticità e delle aree prioritarie di intervento. Inoltre dal 15 giugno 2009 è partito il rilevamento degli indici di stato di salute in tutte le carceri della Regione: un rilevamento della mappa dei rischi per la tutela della salute in carcere attraverso la realizzazione di interventi strutturali necessari per delineare condizioni ambientali idonee.

Attualmente, invece, è in fase di definizione il protocollo operativo tra l'assessorato al diritto alla salute e il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria che prevede la configurazione del presidio sanitario penitenziario, la predisposizione su un camper dislocabile volta per volta in corrispondenza dell'Istituto penitenziario di un servizio diagnostico polispecialistico (tac, ecografia, ecg, ecc.), i criteri di individuazione dei locali a uso sanitario, la Carta dei servizi, la fornitura di protesi dentarie, la fornitura di un set di prima accoglienza (dentifricio, spazzolino da denti, sapone, shampoo e disinfettante), dei programmi di formazione e campagne di prevenzione. La Toscana, infine, ha in corso di definizione gli indirizzi contrattuali che caratterizzeranno il personale sanitario transitato con il rispetto delle competenze e delle esperienze acquisite e con la tutela del posto di lavoro. Le Asl competenti per territorio di fronte a queste condizioni risultano, quindi, impegnate con tutte le loro forze e con tutta la rete dei servizi per assicurare la tutela della salute in carcere.

La riforma della medicina penitenziaria è una risposta di civiltà per garantire il diritto alla salute dei detenuti, è un adempimento coerente con i principi della stessa Costituzione. Le idee sono quelle giuste e la Toscana attraverso il Centro regionale per la salute in carcere vuole assicurare le coerenze e i fatti.

Francesco Ceraudo
Direttore Centro regionale per la salute in carcere

GIORNATA MONDIALE DELL'AIDS

In un cortometraggio i disagi dell'Hiv

Gli operatori delle Asl toscane in video denunciano le discriminazioni

11 dicembre è la giornata mondiale contro l'Hiv/Aids e anche in Toscana prosegue l'impegno nel contrastarne la diffusione, con la realizzazione di un nuovo strumento cinematografico di supporto ai percorsi di formazione del personale sanitario dal titolo "positivo scomodo". Il contrasto creato dall'accostamento delle parole "positivo" e "scomodo" mette in luce le contraddizioni che accompagnano le persone colpite che subiscono ancora episodi di discriminazione a causa della loro condizione. Ciò avviene in molti ambiti, anche nei luoghi di cura. In questo contesto si inserisce il corso di formazione regionale destinato ai sanitari che operano nel servizio sanitario toscano, con lo scopo di promuovere una riflessione sui comportamenti discriminatori e sulle azioni volte al loro superamento. Hanno già partecipato al corso di formazione centinaia di operatori delle aziende sanitarie della Toscana e alcuni di loro sono diventati i protagonisti dell'omonimo cortometraggio realizzato da Mediateca regionale toscana film commission in collaborazione con assessorato al diritto alla Salute della Regione Toscana. Questo verrà presentato durante la rassegna cinematografica «Aids raccontato al cinema» in collaborazione con «Florence queer festival» che si terrà il 1° dicembre a partire dalle ore 15 presso il Cinema Odeon di Firenze.

CONTROCANTO

Eliminiamo torture e trattamenti inumani

di Franco Corleone *

Le carceri oggi appaiono sempre più un campo di battaglia con morti e feriti e l'affermazione del diritto costituzionale alla salute rischia di risultare una vana proclamazione retorica rispetto alla durezza della realtà. È indispensabile ricordarsi costantemente la ragione della lunga lotta per il passaggio della Sanità peni-

tenziaria al sistema sanitario pubblico. Non si tratta di cambiare una targa o di passare dalla burocrazia corporativa a quella delle Asl, ma di rompere la logica autoreferenziale dell'istituzione totale e le connivenze ai danni dei diritti delle persone private della libertà.

CONTINUA A PAG. 2

LEGGI & DELIBERE

Check sul 10% delle cartelle diniche

La Giunta regionale ha deliberato che in ogni struttura di ricovero si dovrà provvedere a verificare la corrispondenza tra i contenuti informativi della cartella clinica e quelli riportati nella scheda di dimissione ospedaliera secondo la struttura dati definita nel manuale dei flussi doc vigente nell'anno. La verifica deve riguardare, secondo criteri di campionamento rigorosamente casuali, almeno il 10% dei ricoveri effettuati da ciascuno dei reparti di dimissione. Inoltre viene confermata la responsabilità del direttore di presidio ospedaliero dell'attività di verifica. (Delibera n. 1002 del 9/11/2009)

Obesità infantile: più controlli e aiuti

La Giunta regionale ha approvato il «Progetto assistenziale per il bambino con eccesso ponderale». Il progetto prevede due interventi da parte del pediatra: il primo consistente nell'effettuazione di uno screening dello stato nutrizionale al momento del Bilancio di salute dei dieci anni e il secondo attraverso la presa in carico dei soggetti, così individuati, con un eccesso ponderale. Al progetto partecipano, esclusivamente, i pediatri dotati di sistema informatizzato per la raccolta e la trasmissione dei dati e che percepiscono l'indennità informatica. (Delibera n. 1025 del 16/11/2009)

ALL'INTERNO

Pisa: 20 anni contro il fumo

A PAG. 3

Pediatri e Mmg contro l'HINI

A PAG. 4-5

Bimbi in corsia, scuola via web

A PAG. 6